# L'Istituto Storico San Josemaría Escrivá

*Rev. Prof. José Luis Illanes, Direttore*

1998. Mancavano ancora alcuni anni alla celebrazione, il 9 gennaio del 2002, del centenario della nascita di San Josemaría Escrivá de Balaguer, ma, come è logico, si pensava già a cosa organizzare, anche da un punto di vista scientifico, per commemorare quell'evento. A tal fine si tenne a Roma una riunione a cui presero parte diversi teologi e storici, insieme ad alcuni membri del Consiglio Generale della Prelatura dell'Opus Dei. Circa dodici persone in tutto.

Furono indicate diverse iniziative: realizzare un'edizione critica di *Cammino*, promuovere studi sulla figura e la dottrina di San Josemaría, organizzare simposi o congressi... In quel contesto, nel 1999, il Prelato dell'Opus Dei, Mons. Javier Echevarría, decise di istituire una commissione interdisciplinare, che ho avuto il compito di presiedere, formata da tre professori della Pontificia Università della Santa Croce (Antonio Aranda, Juan Ignacio Arrieta e Mariano Fazio) e tre dell'Università di Navarra (Pedro Rodríguez, Jorge Miras e José Ignacio Saranyana). Il compito di quest'organismo consisteva nel pensare e proporre argomenti di ricerca che i professori, se ritenevano rientrassero nel loro ambito di lavoro, potevano accogliere e mettere in pratica.

La commissione iniziò i suoi lavori, tenne diverse riunioni e mantenne il contatto con i Comitati Direttivi delle diverse Facoltà e con numerosi professori. Tuttavia, ci si rese subito conto che non era quello lo strumento adatto che si cercava: i suoi obiettivi erano troppo generici ed esisteva il pericolo che il suo lavoro potesse interferire con le competenze dei Comitati Direttivi. Si pensò, di conseguenza, alla possibilità di sostituirla con un organismo con finalità più concrete e definite. Furono valutate diverse ipotesi, tra cui quella di dare vita a un Istituto Storico analogo a quelli relativi a diverse altre personalità e istituzioni, sia civili sia ecclesiastiche. Questa possibilità permetteva inoltre di continuare, a un livello più ampio, il lavoro portato avanti dal Centro di Documentazione e Studi San Josemaría Escrivá de Balaguer, istituito già alcuni anni prima presso l'Università di Navarra.

Il Prelato dell'Opus Dei, Mons. Javier Echevarría, accolse questo suggerimento e il 9 gennaio 2001 eresse l'Istituto Storico San Josemaría Escrivá (ISJE), al quale, insieme al lavoro di ricerca sulla vita e sull'attività apostolica del Fondatore dell'Opus Dei, affidò la pubblicazione di un'edizione scientifica delle opere complete di San Josemaría (il primo volume – una monumentale edizione critico-storica di *Cammino* – è uscito nel 2002). In quello stesso periodo, agli inizi del 2001, istituì la Giunta Direttiva dell'Istituto, così composta: José Luis Illanes, Direttore; Carlo Pioppi (storico e professore della Pontificia Università della Santa Croce), Vicedirettore; e Luis Cano (che a quel tempo stava realizzando una tesi dottorale in storia della spiritualità), Segretario. Determinò anche che l'Istituto avesse la propria sede a Roma, nello stesso edificio che ospita la biblioteca della Pontificia Università della Santa Croce. Infine, stabilì che il Centro di Documentazione esistente a Pamplona si trasformasse in sezione dell'Istituto Storico.

"*Centesimo feliciter appropinquante anniversario die, ex quo ortus est Beatus Iosephmaria Escrivá de Balaguer, Operis Dei Conditor, grato ac filiali animo respicientes eius heroicum responsum divinae voluntati atque vitam, quam impendit totam in Ecclesiae Sanctae, suorum filiorum filiarumque et animarum omnium servitium, opportunum nobis visum est altioris inquisitionis Centrum constituere quo historicae de Beato Iosephmaria pervestigationes promoveantur*". Inizia con queste parole il Decreto di erezione dell'Istituto, e prosegue indicando tra i suoi compiti la promozione di studi sullo spirito e sulla dottrina di San Josemaría dalle più diverse prospettive scientifiche.

In conformità con l'indirizzo prevalentemente storico dell'attività dell'Istituto, alcuni mesi dopo la sua erezione – trascorsa la celebrazione del centenario di San Josemaría, che aveva assorbito molte energie, anche di molti di noi che facevamo parte dell'Istituto Storico – furono convocate due riunioni di storici e storiche per raccogliere orientamenti e suggerimenti. Un'idea si fece strada successivamente: l'opportunità di pubblicare una rivista che servisse contemporaneamente da impulso per l'attività dell'Istituto e da mezzo per la diffusione delle ricerche che venivano condotte. Solitamente, iniziare una rivista non è un compito facile. Non lo fu neanche in questo caso. Difatti trascorse quasi un lustro affinché, agli inizi del 2007, vedesse la luce il primo numero di "Studia et Documenta. Rivista dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá", al quale collaborarono studiosi di diverse lingue e paesi.



Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

# The Saint Josemaría Escrivá Historical Institute

*Rev. Prof. José Luis Illanes, Director*

It was 1998. There were still some years to go before the celebration on January 9, 2002, to mark the centenary of the birth of Saint Josemaría Escrivá de Balaguer, but, obviously, one was already thinking about what to organize, even from a scientific point of view, to commemorate that event. To this end, a meeting was held in Rome in which many theologians and historians took part, along with some members of the General Council of the Prelature. A dozen people in all.

They were presented with several initiatives: to put together a critical edition of *The Way*, to promote studies on the person and the teachings of Saint Josemaría, and to organize symposiums, conferences, etc. In that context, in 1999, the Prelate of Opus Dei, Bishop Javier Echevarría, decided to establish an interdisciplinary committee, which I had the task of chairing, formed by three professors of the Pontifical University of the Holy Cross (Antonio Aranda, Juan Ignacio Arrieta, and Mariano Fazio) and three University of Navarra professors (Pedro Rodríguez, Jorge Miras and José Ignacio Saranyana). The task of this body was to think and propose research topics that professors and researchers, if they believed them to be within the scope of their work, could accept and put into practice.

The committee began its work, and held several meetings and maintained contact with the governing boards of the different departments and with several professors. However, we quickly realized that this was not the right means to carry it out, and that the objectives were too general, and that there was a danger that this work could interfere with the responsibilities of the main governing boards. The option was then considered to replace it with a body with a more concrete and defined purpose. Several possibilities were considered, including that of giving life to an Historical Institute similar to those of several other personalities and institutions, both civil and ecclesiastical. This choice also allowed the work to continue, at a broader level that was being done by the Center of Documentation and Studies on Saint Josemaría Escrivá, established several years before at the University of Navarra.

The Prelate of Opus Dei, Bishop Javier Echevarría, took this suggestion, and on January 9, 2001 erected the Saint Josemaría Escrivá Historical Institute, which, along with the research work on the life and apostolic activity of the Founder of Opus Dei, he entrusted the publication of a scientific edition of the complete works of Saint Josemaría (the first volume – a monumental historical-critical edition of *The Way* – which was released in 2002). In that same period, in early 2001, he established the Board of the Institute, as follows: José Luis Illanes, Director, Carlo Pioppi (historian and professor at the Pontifical University of the Holy Cross), Deputy Director, and Luis Cano (who at that time was carrying out a doctoral thesis in history of spirituality), Secretary. He also determined that the Institute should have its headquarters in Rome, in the same building that houses the Library of the Pontifical University of the Holy Cross. Finally, he established that the Center of Documentation existing in Pamplona would be turned into a department of the Historical Institute.

"*Centesimo feliciter appropinquante anniversario die, ex quo ortus est Beatus Iosephmaria Escrivá de Balaguer, Operis Dei Conditor, grato ac filiali animo respicientes eius heroicum responsum divinae voluntati atque vitam, quam impendit totam in Ecclesiae Sanctae, suorum filiorum filiarumque et animarum omnium servitium, opportunum nobis visum est altioris inquisitionis Centrum constituere quo historicae de Beato Iosephmaria pervestigationes promoveantur.*" Starting with these words, the decree of erection of the Institute continues on to state that among its tasks is the promotion of studies on the spirit and teachings of Saint Josemaría, from many different scientific perspectives.

In keeping with the predominantly historical address of the Institute, some months after its erection – after the celebration of the centenary of Saint Josemaría, which had absorbed a lot of energy, including that of many of us who were part of the Historical Institute – two meetings of historians were convened to collect guidelines and suggestions. An idea subsequently made its way to the surface: the opportunity to publish a journal that would serve both as an impetus for the Institute's activities, and as a means for the dissemination of research that was conducted. Usually, starting a journal is not an easy task. Neither was it in this case. In fact, it was almost five years before, in early 2007, the first issue came to light of "Studia et Documenta, Journal of the Historical Institute of Saint Josemaría Escrivá," with the collaboration of scholars from different languages and countries.

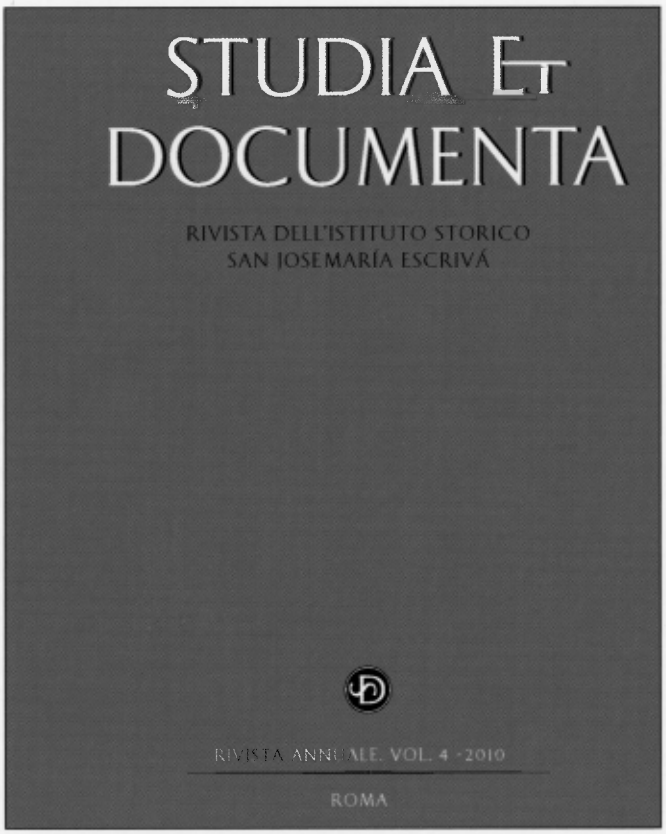
Since then, the annual journal, "Studia et Documenta," is published at the beginning of each year.



Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Copertina della rivista dell'Istituto "Studia et Documenta"

Cover of the Institute's journal "Studia et Documenta"




Da allora, i numeri di "Studia et Documenta", con periodicità annuale, vengono pubblicati all'inizio di ogni anno. Ugualmente, sono proseguiti i lavori per la preparazione di nuovi volumi della collezione di opere complete, così come di opere destinate alla terza delle iniziative intraprese dall'Istituto: una collezione di monografie.

Non è questa la sede per descrivere lo sviluppo dell'Istituto Storico o per analizzare i risultati della sua attività. I dati che ho enumerato in maniera semplice, sono tuttavia sufficienti per evidenziare una realtà fondamentale: la profonda comunione, non solo di spirito ma anche di orizzonte culturale e scientifico, che lega l'Istituto Storico all'Università di Navarra e alla Pontificia Università della Santa Croce, di cui festeggiamo il venticinquesimo anniversario. E la profonda gratitudine che lo lega a entrambe le istituzioni universitarie, senza la cui collaborazione difficilmente avrebbe portato avanti il lavoro finora realizzato, e quello che in futuro dovrà continuare a realizzare.



Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

San Josemaría a Saragozza, periodo del Seminario, 1922

Saint Josemaría in Zaragoza during his Seminary years, 1922

Similarly, work continued for the preparation of new volumes of the collection of complete works, as well as the work for the third initiative undertaken by the Institute: a collection of monographs.

This is not the place to describe the development of the Historical Institute, or to analyze the results of its activities. The data that I have enumerated in a simple manner are sufficient to highlight a fundamental reality: the deep communion, not only in spirit but also in cultural and scientific horizons, that link the Historical Institute at the University of Navarra and the Pontifical University of Holy Cross, whose twenty-fifth anniversary we celebrate. And the deep gratitude that binds both university institutions, without whose collaboration it would have hardly been possible to carry out the work done to this point, and that which will continue to be achieved in the future.



Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei